



Cassazione n. 23031 - 22 agosto 2024

LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DEL DIRIGENTE

La Suprema Corte
conferma la validità
del licenziamento per
giusta causa del
direttore generale
di una banca





1 PRINCIPIO DI TEMPESTIVITÀ IN SENSO RELATIVO



Per la validità del licenziamento, la reazione datoriale all'inadempimento deve essere **rapida**.



Assume rilievo, peraltro, non già (in via assoluta) la **data di storico accadimento** del “fatto”, bensì (in via relativa) la **data di piena conoscenza datoriale** del “fatto”.

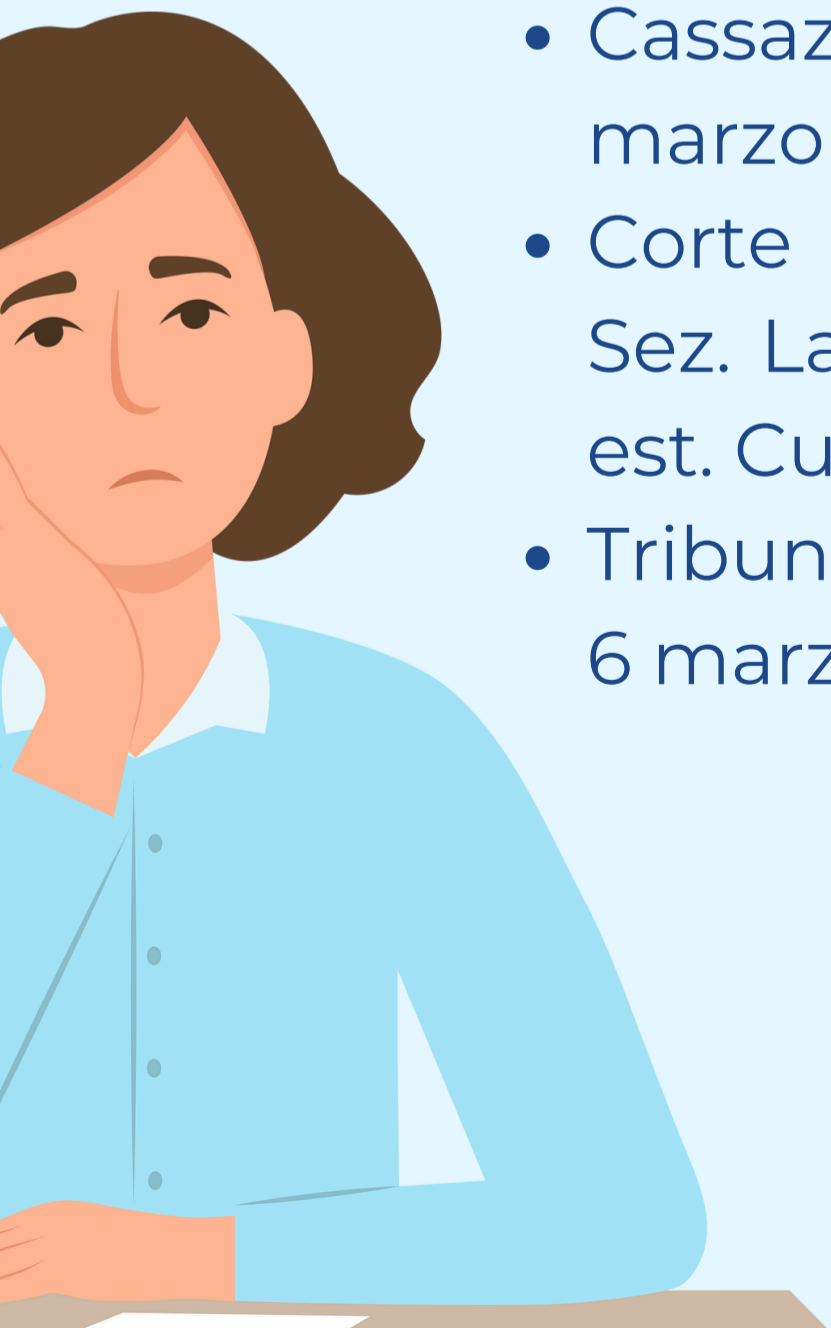




Nel caso in esame, la Cassazione ha ritenuto congruo un lasso di tempo di tre mesi (dicembre 2016/marzo 2017) intercorrenti tra la data di conclusione dell'ispezione da parte degli organi di Banca di Italia e la data di piena conoscenza, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei singoli inadempimenti.

SONO CONFORMI AL PRINCIPIO LE SEGUENTI SENTENZE:

- Cassazione civile, Sez. Lav., 15 marzo 2023, n. 7467
- Corte d'Appello di Milano, Sez. Lav., 25 settembre 2023, est. Cuomo
- Tribunale di Velletri, Sez. Lav., 6 marzo 2018, est. Silvestrini.





1 NOZIONE DI GIUSTA CAUSA



Il dirigente dipende dall'imprenditore, il quale (giusta la previsione dell'art. 2086 cod. civ.) è «**il capo dell'impresa**» e ne esprime la volontà tramite l'organo amministrativo, «vero egemone dell'ente sociale» (Cassazione civile, SS. UU., 20 gennaio 2017, n. 1545).



Il dirigente è avvinto ad un **vincolo fiduciario di maggiore intensità** rispetto agli altri dipendenti; correlativamente, il datore di lavoro dispone di uno **spettro di manovra più ampio** laddove ritenga che tale vincolo sia stato attaccato o, in più grave scenario, irrimediabilmente leso.



Nel caso in esame, il direttore generale era risultato autore di svariate infrazioni strettamente legate al presidio dei rischi, sua specifica prerogativa: dal ritardo nella classificazione a maggiore rischio di posizioni caratterizzate da conclamati segnali di deterioramento, sino alla omissione di adeguate azioni dirette al recupero del credito.



SONO CONFORMI AL PRINCIPIO LE SEGUENTI SENTENZE:

- Cassazione civile, Sez. Lav., 10 gennaio 2023, n. 381
- Cassazione civile, Sez. Lav., 6 aprile 2022, n. 11172
- Cassazione civile, Sez. Lav., 2 novembre 2021, n. 31202

